

La svendita politica della Sovranità Monetaria

Cronologia

1981-Luglio

A partire da questa data inizia la cessione della Sovranità Monetaria alla privata Banca Centrale d'Italia. Il Ministro del Tesoro **Beniamino Andreatta** decide, con una semplice lettera all'allora Governatore di Bankitalia **Carlo Azeglio Ciampi**, di sollevare la Banca Centrale dall'obbligo di acquistare quei titoli di Stato che il Tesoro non riusciva a collocare altrove sul mercato. Andreatta, stranamente, definì questo un "divorzio", quasi fosse da spartire un patrimonio privato.

1986-Febbraio,17

Il Ministro degli Esteri **Giulio Andreotti**, (Governo **Craxi**), firma l'Atto Unico Europeo (AUE) che prevede un accordo generale comune..

1992-Febbraio,7

Giulio Andreotti come Presidente del Consiglio assieme al Ministro degli Esteri **Gianni de Michelis** (Membro dell'Aspen Institute) e il Ministro del Tesoro **Guido Carli** (già governatore di Bankitalia) firmano il **Trattato di Maastricht**, il 7 febbraio 1992 per l'entrata nell'Unione Europea.

Gli Stati aderenti rinunciano alla sovranità monetaria nazionale per trasferirla con l'articolo 105 alla Banca Centrale Europea (BCE).

Articolo 105A del Trattato di Maastricht

- 1. La BCE ha il diritto esclusivo di autorizzare l'emissione di banconote all'interno della Comunità. La BCE e le Banche centrali nazionali possono emettere banconote. Le banconote emesse dalla BCE e dalle Banche centrali nazionali costituiscono le uniche banconote aventi corso legale nella Comunità.*
- 2. Gli Stati membri possono coniare monete metalliche con l'approvazione delle BCE per quanto riguarda il volume del conio.*

Con questo atto le Banche Centrali perdono la loro autonomia entrando in tutti gli ordinamenti giuridici dell'Unione Europea per effetto del Trattato (articolo 107).

Articolo 107 del Trattato di Maastricht

Nell'esercizio dei poteri e nell'assolvimento dei compiti e dei doveri loro attribuiti dal presente trattato e dallo Statuto del SEBC, né la BCE né una Banca centrale nazionale né un membro dei rispettivi organi decisionali possono sollecitare o accettare istruzioni dalle istituzioni o dagli organi comunitari, dai Governi degli Stati membri né da qualsiasi altro organismo. Le istituzioni e gli organi comunitari nonché i Governi degli Stati membri si impegnano a rispettare questo principio e a non cercare di influenzare i membri degli organi decisionali della BCE o delle Banche centrali nazionali nell'assolvimento dei loro compiti.

1992-Febbraio,7

Nello stesso giorno l'autonomia della Banca Centrale si è perfezionata con la legge

7.2.1992 numero 82 varata dal ministro del Tesoro **Guido Carli** (già governatore della Banca d'Italia), che ha attribuito alla Banca d'Italia la facoltà di variare il tasso ufficiale di sconto senza doverlo più concordare con il Tesoro.

1992: Viene sottoscritto il Trattato di Maastricht;

1999: Entrata in vigore del Trattato di Maastricht che con l'AUE (**1986**) impongono una trasformazione strutturale, che ha modificato la nostra Costituzione, sovrapponendole degli impegni internazionali. In particolare è stata approvata, senza che nessuno lo dicesse, **una nuova costituzione economica**, che svuotava diversi articoli della Costituzione repubblicana e ne introduceva altri, cambiandoli radicalmente i poteri della Repubblica – per lo più cancellandoli – in materia di **spesa**, di **Stato sociale**, di **proprietà pubblica delle imprese**, di **programmazione**.

Contestazioni

L'Art. 107 vieta qualsiasi possibilità di contatto o interferenza tra gli Stati Membri e la Banca Centrale Europea nella fase dell'emissione, giustificando tale divieto col principio di indipendenza della BCE e della necessità di salvaguardare l'EURO da spinte o da sollecitazioni inflazionistiche. Questa esigenza poteva essere soddisfatta sulla base dei normali criteri di "discrezionalità tecnica" ben nota alla scuola di statistica bancaria, tant'è vero che questa norma non ha precedenti.

La verità è che si è voluto alzare un muro invalicabile analogo a quello che separa gli Stati dalle Banche Centrali straniere. In altri termini, con l'art. 107 il rapporto tra Stati Europei e BCE è identico a quello esistente tra l'Argentina e la "Federal Reserve Bank" americana. Su queste premesse, l'emissione dell'Euro è fatta dalla BCE come se fosse un PRESTITO AD UNO STATO ESTERO.

Dato che le Banche Centrali emettono Moneta solo **prestandola**, potrebbe sembrare che tra l'emissione di moneta all'INTERNO o all'ESTERO non vi sia nessuna differenza, mentre noi ben sappiamo - e meglio di noi lo sanno gli estensori del citato 107 - che il prestito all'estero è drasticamente preteso in restituzione per norma e consuetudine internazionale, in quanto effettuato a favore di ESTRANEI; il prestito all'interno è attenuato e/o dilazionato per i contatti e le sollecitazioni che normalmente caratterizzano i rapporti tra banca centrale e governo: quei medesimi CONTATTI che l'alta loggia bancaria ha voluto attentamente evitare in quanto particolarmente fastidiosi agli usurai di regime.

Questo atteggiamento fa pensare che si sia voluto creare una vera e propria "Spada di Damocle", in mano al solo Governatore, che ha la facoltà insindacabile di poter decidere di precipitare la spada, copiando quanto ha fatto il suo collega, Alan Greenspan, con l'Argentina qualche anno fa. Ma l'Argentina lo comprese e corse ai ripari, gli Stati europei sembrerebbe di no.

Il Presidente di sez. Della Corte dei Conti, Savino Fabiano, annota nella sua relazione emessa a Roma il 24 Marzo 2003:

La Banca d'Italia, società di capitali il cui elenco di soci è stato fornito solo nel 2005 (143 anni dopo la fondazione), col capitale sociale versato di 300 milioni di lire stabilito

nel 1936, mai nominata nello Statuto fondamentale del Regno del 4 marzo 1848 di Carlo Alberto né nella Costituzione della Repubblica italiana, ha subito nel 1998 due storiche modificazioni e definizioni:

- 1) dal Decreto Legislativo 10 marzo 1998 n. 43 (G.U. 61 del 14.3.1998) firmato da Scalfaro, Prodi, Ciampi, Dini, Visco "Adeguamento dell'ordinamento nazionale alle disposizioni del trattato istitutivo della Comunità europea in materia di politica monetaria e di sistema europeo delle banche centrali" con rilevantissime abrogazioni di norme dal 1914 e con l'art. 4: "La Banca d'Italia emette banconote in applicazione di quanto previsto dagli articoli 105/A paragrafo 1 del trattato (che istituisce la Comunità europea) e 16 del SEBC (Sistema Europeo di Banche Centrali). **Nell'esercizio di tale funzione è soggetta al potere autorizzatorio esclusivo della BCE (Banca Centrale Europea).**
- 2) Dal Decreto del Presidente della Repubblica 24 aprile 1998 senza numero (G.U. 61 del 14.3.1998) firmato da Scalfaro, Prodi, Ciampi, che modifica lo Statuto della Banca d'Italia. Con l'art. 1, la modifica dello Statuto della Banca d'Italia, approvato con regio decreto 11 giugno 1936, n. 1067 è la seguente: "La Banca d'Italia è un istituto di diritto pubblico ai sensi del regio decreto legge 12 marzo 1936 n. 375. Essa esercita funzioni bancarie.**è parte integrante del Sistema europeo di banche centrali (SEBC)...nel rispetto dello statuto del SEBC e delle disposizioni stabilite dalla Banca centrale europea (BCE)....**"

Dal 1° gennaio 2002 per i 12 paesi europei che hanno adottato l'euro, la sovranità monetaria è passata alla Banca Centrale Europea governata da Duisenberg prima ed ora da Trichet.

"Disegni futuribili, ma nessuna spiegazione sulla perdita della sovranità monetaria a favore di una Banca e non di una Unione di Stati ancora inesistente".

Roma il 24 Marzo 2003

Savino Fabiano

Presidente di sez. Della Corte dei Conti

Inoltre, **Carlo Azeglio Ciampi** ex governatore della Banca d'Italia in pensione, diventato Presidente della Repubblica italiana il 13 maggio 1999 durante il primo governo d'Alema (dal 21.10.1998 al 18.10.1999) ha salutato così l'euro: "L'euro è un grande disegno di pace. È l'impegno solenne assunto dai popoli europei di vivere insieme".

Poi ha aggiunto che è solo un primo traguardo: come la lira dalla sua nascita nel 1862 fu il "veicolo" dell'unità d'Italia, la moneta europea "deve" diventare motore dell'"integrazione" del vecchio continente.

http://www.quirinale.it/ex_presidenti/ciampi/Discorsi/Discorso.asp?id=16886

Anchio voglio dire: **"bei disegni futuribili, ma nessuna spiegazione sulla perdita della Sovranità Monetaria a favore di una Banca e non di una Unione di Stati ancora inesistente!**" e aggiungerei: **"Visti i risultati precedenti ed odierni, Dio ce ne scampi!"**

Ed ecco come l'ex Presidente della Repubblica nonché ex Governatore di Bankitalia, ora Senatore a vita mai eletto dal Popolo, considera la "Democrazia":

*“Andiamo verso l'Europa e questa Europa è ormai sentita dalla gente, è viva nella gente. E lo ha dimostrato in queste settimane quello che considero un **referendum sull'Europa: l'introduzione dell'euro**. Non è stata solo una prova della moneta unica: è stato un referendum di straordinaria importanza. Tutto ci si poteva attendere fuorché un'adesione così piena e così immediata dei cittadini di dodici paesi, che hanno rinunciato alla propria moneta - **simbolo e sostanza anche di sovranità** nazionale - per la moneta europea, superando anche quelle difficoltà materiali del cambio e del modo di contare il nostro denaro. Ecco, questo è stato uno straordinario referendum che dimostra che ormai i cittadini di questi paesi sono molto più maturi e molto più convinti che si debba andare avanti verso un'unione Europea, più di quanto poi gli stessi governanti potessero credere”.*

http://www.quirinale.it/ex_presidenti/ciampi/Discorsi/Discorso.asp?id=16886

Forse Ciampi ha in mente il Referendum/Plebiscito Truffa del 1866.

Come non ricordare al Senatore a vita non eletto dal Popolo che il Referendum democratico e' un'altra cosa ?

***I disordini non avranno mai fine, non avremo mai una sana amministrazione della cosa pubblica, se non acquisteremo una nozione precisa e netta della natura e della funzione del denaro. Oggi il nome «democrazia» è rimasto alle usurocrazie, o alle daneistocrazie, se preferite una parola accademicamente corretta, ma forse meno comprensibile, che significa: dominio dei prestatori di denaro.
” Ezra Pound, Valuta, Lavoro e Decadenze, (1933)***

Fabio Calzavara

18 Gennaio 2008